

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 962 presentata da Calderoni, inerente a "Aggiornamento erogazione contributi relativi alla Legge regionale 18/1984 e alla Legge regionale 25/2010 – Piano degli interventi a favore dei Comuni. Ritardi nei trasferimenti annualità 2024 e 2025"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 962.
La parola al Consigliere Calderoni per l'illustrazione.

CALDERONI Mauro

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

Oggi porto una questione che mi è stata segnalata con forza e preoccupazione da numerosi Comuni della mia provincia di residenza, in particolare Comuni medi e piccoli, che però ritengo abbia carattere generale, riguardando la totalità degli enti locali beneficiari delle misure previste dalle leggi regionali n. 18/84 e n. 25/2010.

Si tratta di strumenti fondamentali per il sostegno agli investimenti dei nostri Comuni. Molti di questi enti hanno contratto mutui, con Cassa Depositi e Prestiti in particolare, per realizzare opere pubbliche già concluse, regolarmente rendicontate, a volte anche collaudate. Opere che i cittadini usano ogni giorno.

Sembrerebbe che i contributi regionali destinati a coprire le rate di ammortamento di quei mutui per l'annualità 2024 e 2025 non siano stati ancora completamente trasferiti. Il risultato è che questi Comuni si vedono costretti ad anticipare con fondi propri somme che spettano loro di diritto. Per molti di loro, soprattutto per i più piccoli, questo significa mettere sotto pressione i bilanci, ridurre la liquidità disponibile e rischiare di ritardare i pagamenti ai fornitori. Stiamo parlando di enti che già faticano a stare in piedi, che hanno pochissimo margine di manovra.

Non è solo un problema di cassa; l'incertezza sui tempi di erogazione impedisce a questi enti di fare programmazione seria per il futuro, di pianificare gli investimenti, di rispettare gli obblighi contrattuali. Si trovano così a navigare a vista, senza poter costruire previsioni di bilancio attendibili.

Per questo le chiedo, Assessore, di darci risposte rispetto alla veridicità di queste preoccupazioni e quali siano le cause degli eventuali ritardi e se e quando arriveranno le somme arretrate, con date certe possibilmente, in base a quelli che sono i provvedimenti che la Giunta intende adottare.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Le do una risposta più puntuale rispetto a quanto ha richiesto. È evidente che noi abbiamo un aspetto da richiamare.

Il Consigliere sa bene che la Regione Piemonte è entrata dal piano di rientro sanitario, che ha previsto che, fra gli obblighi che vi erano, vi era quello del pagamento a 60 giorni di tutte le fatture sanitarie. Questo non vale per tutte le Regioni, cioè Regioni che non erano in piano di rientro hanno tempi di pagamento sulla sanità che sono superiori a quelli della Regione Piemonte.

Perché dico questo? Lei comprende bene che quando dei 17 miliardi di euro di bilancio, dieci miliardi vengono pagati in 60 giorni, inevitabilmente i rimanenti sette soffrono. E ricorderà anche che nella scorsa legislatura si fece una modifica della legge di bilancio, per utilizzare una parte piccola di queste risorse, con la possibilità di mettere a cassa e di allungare leggermente i tempi di pagamento della sanità, che sarebbero comunque stati inferiori, per esempio, a vicine Regioni del Nord.

Detto questo, credo che sia alla fine un po' il cuore, al netto del fatto che noi siamo un pezzo della catena dei ritardi della cassa dello Stato rispetto alle rate di PNRR, che ribalta sulle Regioni e che noi lo ribaltiamo sui Comuni. Quindi, il problema che lei ha manifestato è un problema esistente, al quale stiamo cercando di dare se non una soluzione, ma cercare di rendere meno difficoltosa la situazione degli enti locali che, a volte, sono nella situazione che lei rappresentava.

Tenuto conto dell'andamento dei flussi di cassa complessivi, sono stati disposti trasferimenti a Finpiemonte per un importo di 3.200.000 euro per l'erogazione di contributi e gli investimenti, ai sensi delle norme citate nell'interrogazione.

È stato, inoltre, inserito nella programmazione del mese di marzo 2026 il pagamento dell'importo di euro 986.201, a completamento dell'atto di liquidazione di complessivi euro 4.186.201.collettività. direzione spiegata dai Consiglieri.